

## La favola degli inceneritori

Loro ci prendono in giro, noi però amiamo farci prendere in giro. Viviamo nell'epoca di internet, tutti possiamo collegarci e trovare le vere notizie sulla rete, bastano pochi secondi. Adesso hanno inaugurato un inceneritore ( loro lo chiamano " termovalorizzatore " ma la sostanza non cambia, usano delle parole difficili per prenderci in giro, tra poco plasmeranno la Neolingua ) ad Acerra, il presidente del consiglio ha ovviamente commentato con toni entusiastici: " Lo stato c'è! ". Mentono sapendo di mentire, sanno benissimo che i termovalorizzatori provocano innumerevoli malattie. Un inceneritore necessita di acqua, calce e bicarbonato che aumentano la massa iniziale di rifiuti, da una tonnellata di rifiuti l'inceneritore produce 30 kg di ceneri volanti cancerogene, 25 kg di gesso più 650 kg di acque da depurare. I fumi tossici producono micro-polveri che se inalate giungono nel sangue in 60 secondi e in ogni altro organo in meno di sessanta minuti. Si deduce abbastanza facilmente che queste tossine portano a gravi conseguenze per la salute, le malattie che causano sono le seguenti: cancro, malformazioni fetali, Parkinson, Alzheimer, infarto e ictus. Nelle zone adiacenti agli inceneritori c'è un aumento di queste malattie dal 6 al 20%. Gli inceneritori hanno ancor meno senso a livello economico, poiché nessun privato li ha finanziati per intero ma lo stato ha donato il 7% della bolletta dell'enei quindi con i soldi dei cittadini costruiscono armi per uccidere i cittadini. Basta chiedere ad un qualsiasi dottore cosa ne pensi degli inceneritori e ribadirà la pericolosità di essi, tranne il luminare del cancro Umberto Veronesi che però si dimentica di dirci che è finanziato da vari cementifici più una società che costruisce termovalorizzatori.

Non abbiamo bisogno degli inceneritori ( nessuno al mondo li costruisce più, come le centrali nucleari ) ma abbiamo bisogno di mettere in pratica un netto cambiamento nella gestione dei rifiuti: riduzione dei rifiuti ( eliminare i rifiuti di troppo producendo solo quelli necessari , Berlino ha dimezzato in poco tempo i suoi rifiuti ) , raccolta differenziata accurata portata avanti da ogni famiglia con molta salata per chi non se ne occupa, riciclare il riciclabile e inviare in impianti di bioessiccazione i rifiuti rimanenti.

In un modello perfetto la raccolta differenziata può arrivare al 70% dei rifiuti, il rimanente si riduce del 15 % dopo l'essiccazione.

Gli inceneritori uccidono, vogliate chiamarli termovalorizzatori o con altri appellativi sono sempre estremamente dannosi, gli unici a guadagnarci sono petrolieri, costruttori di inceneritori e partiti. Noi, cittadini, no.

- Luca Pallavidino

## Il Teatro degli Orrori

No, non è l'ultimo film horror piombato sul grande schermo. Neanche l'ultima serie di quello piccolo.

*Il Teatro degli Orrori* è un gruppo rock alternativo nostrano formatosi nel 2005 per mano di **Pierpaolo Capovilla** (voce), **Francesco Valente** (batteria), **Giulio Favero** (basso) ed in seguito **Gionata Mirai** (chitarra), tutti provenienti da altri gruppi emergenti della scena rock italiana.

Sì, di sicuro non è l'unico gruppo formatosi nel 2005, ma se ve ne parlo un motivo c'è. Tralasciando i pareri soggettivi, *Il Teatro Degli Orrori* è un gruppo eclettico, particolare, che, anche sotto la sua maschera di irriverenza e demenzialità, presenta una notevole profondità.

"*Dell'Impero delle Tenebre*" è il loro primo album, pubblicato nel 2007 dopo due anni di lavoro, ha letteralmente spiazzato gli ascoltatori e i vari critici di musica.

A partire dalla completa (e, da un lato, ben accetta) rinuncia all'inglese, che non fa sentire la sua mancanza, anche se le tonalità scagliate dalle chitarre sono solitamente più adatte a quel linguaggio e non all'italiano.

La voce di Pierpaolo Capovilla calza perfettamente il suono e il ritmo, dimostrando estrema duttilità, con un tono a tratti acido ed altre volte tranquillo e rilassante, senza mai cadere in contraddizioni stilistiche, e completa sempre l'opera delle chitarre e della batteria, che alternano armoniosamente complicate pause, riprese, rallentamenti, climax, accelerazioni.

Da notare è anche la ricchezza di temi trattati nell'album, che si intrecciano fra di loro e convivono in modo stranamente armonioso.

Con amara e spiazzante cinicità vengono prese in considerazione la sensazione dell'inutilità di vivere e la crisi d'identità (nella canzone "*L'Impero delle tenebre*"), così come la rassegnazione ("*Dio mio*").

La stessa freddezza è usata parlando dell'inutilità della guerra ("*Carrarmato-rock*"), del suicidio ("*La Canzone di Tom*"), canzone su cui è stato fatto anche un video), di una disperata e quasi futile ricerca di speranza ("*Vita mia*").

Dall'altro lato, un tono prettamente delirico, malinconico ed ingenuo regna nelle canzoni "*Lezione di Musica*", "*Compagna Teresa*" e "*Il Turbamento della gelosia*" mentre l'irriverenza è quasi incontenibile in "*E lei venne!*".

"*Maria Maddalena*" è infine la canzone probabilmente più profonda, con un tono particolarmente epico. Qui la voce spazia fra vari e controversi argomenti religiosi, chiudendo, in otto minuti di armonioso violino (in aggiunta agli altri strumenti), un album unico che merita almeno un ascolto.

- Alessandro Dall'O'